

EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA

UN PROGETTO *CROSS-MEDIALE* NELLA SCUOLA SECONDARIA DI II GRADO

Fulvio Benussi

ABSTRACT:

Scopo del progetto è promuovere la consapevolezza degli studenti nei confronti dell'informazione giornalistica. I ragazzi dovevano realizzare un servizio di informazione televisiva per un ipotetico telegiornale fingendosi giornalisti privi di etica e avendo l'obiettivo di disinformare il telespettatore. I due gruppi in cui la classe è stata divisa avevano obiettivi contrapposti: il primo doveva enfatizzare un evento proponendolo come un successo per la collettività, il secondo come un danno per i cittadini. Le riflessioni svolte in classe hanno favorito l'acquisizione di una maggior sensibilità nello smascherare le falsità informative e a individuare i comportamenti deontologicamente corretti nel fare informazione.

Parole chiave:

educazione alla cittadinanza, montaggio video, diritto all'informazione, apprendimento esperienziale

This project intended to improve the students' critical knowledge about television news. They had to make a tv press report for an hypothetical news program pretending to be unethical reporters aiming at disinforming viewers. Students were divided into two groups with two opposed objectives: one had to highlight an event as a success for the country and the other had to frame it as a damage. The reflections we made in class favored the acquisition of a deeper sense of how to unveil information falsity and at the same time locate the deontologically correct practices.

Keywords:

citizenship education, video production and editing, right to information, learning by doing

Fulvio Benussi
Docente e giornalista pubblicista
Liceo Artistico di Brera
Via Hajech 27
20129 Milano
fulvio.benussi@unimib.it



LUOGO: Milano – Liceo Artistico
di Brera

AA.SS.: 2008/2009-2009/2010

UTENTI: studenti della classe IV e V dell'indirizzo Figurativo

DURATA PROGETTO: 40 ore per due anni scolastici successivi

MATERIALI E TECNOLOGIE: pc nel laboratorio informatico, cuffie
e casse acustiche, un portatile collegato al video-proiettore,
vari hard disk esterni, una telecamera e un registratore digitali,
riviste su carta, giornali e riviste on line

PRODOTTO REALIZZATO: ogni classe ha realizzato un video
contenente (la simulazione di) due servizi giornalistici ideati per
un'ipotetica trasmissione su rete nazionale in prima serata

PREMESSA

L'attività formativa ha avuto come destinatari studenti tra i 17 e i 19 anni del quarto e quinto anno e si è svolta al Liceo artistico di Brera di Milano e in particolare nella succursale di via Papa Grego-

rio.¹ La scuola è situata nel centro cittadino e i ragazzi sono motivati, hanno un impegno curricolare a scuola di 38-40 ore settimanali e la disciplina coinvolta nel progetto di *Media Education, Elementi di Diritto* è inserita nel curricolo con due ore settimanali di lezione che, per la realizzazione del progetto, sono state posizionate affiancate in modo da avere 2 ore continuative per operare. All'attività ha contribuito anche l'insegnante di lingua straniera, la professoressa Angela Gho, che ha aiutato i ragazzi nella traduzione dell'audio in inglese del film *Il leone del deserto*.² Il progetto *Disinformazione e propaganda – ombre sul diritto del cittadino a una corretta informazione politica* è durato complessivamente circa 40 ore svolte lungo due anni scolastici (nel primo ho potuto fruire anche di alcune ore pomeridiane per l'attività). Durante lo sviluppo del progetto Vera Paggi, di Rai News 24, ha svolto con gli studenti un intervento di approfondimento presso la scuola; inoltre siamo stati supportati nella ricerca di documentazione dall'Istituto Pedagogico della Resistenza di Milano. Come strumentazione abbiamo utilizzato dei vecchi pc con Windows Xp, cuffie e casse acustiche, un portatile collegato al video-proiettore, vari hard disk esterni (acquistati ad hoc dalla scuola), una telecamera e un registratore digitali e realizzato due video contenenti (la simulazione di) due servizi giornalistici ideati per un'ipotetica trasmissione su rete nazionale in prima serata.³

TELEVISIONE O TELEVISIONI? VERSO IL CROSS-MEDIA PASSANDO DAL CROSS-VIDEO⁴

Nel passato il medium di riferimento per i video era la televisione, oggi è più corretto parlare di video nelle televisioni.⁵ Le «new» tv che

¹ La scuola ha due sedi: via Hajech, sede centrale, 25 classi, e la succursale, 30 classi.

² Il film è stato proposto con audio in italiano su Sky solo recentemente, mentre precedentemente era visionabile in internet con audio in inglese.

³ I costi complessivi per il progetto sono stati di circa 200 euro per gli hard disk e il compenso agli operatori per le 9 ore di attività extrascolastica del primo anno di progetto a carico del FIS (Fondo dell'Istituzione Scolastica).

⁴ Con questo termine intendo riferirmi a prodotti che integrano in fase di montaggio spezzoni video tratti da «new» TV diverse insieme a riprese realizzate direttamente con la telecamera dagli studenti.

⁵ http://www.osservatori.net/new_media_e_tv. Si veda anche: http://www.osservatori.net/new_media_e_tv/rapporti, Politecnico di Milano.

oggi affiancano la televisione tradizionale sono quelle abilitate dalle piattaforme digitali attualmente disponibili. Si tratta di fenomeni molto eterogenei tra di loro che hanno come unico elemento in comune la natura del contenuto: i video. Le diverse piattaforme digitali possono essere raggruppate in tre macro categorie: la *televisione tradizionale*, la *desktop-Tv*, che include tutti i canali video fruibili tramite web, e la *hand-Tv* che include tutte le offerte Tv e video disponibili sulle piattaforme *mobile*.⁶

La disponibilità in più piattaforme dell'offerta di video ha reso più agevole e ricca la ricerca di spezzoni da utilizzare per la realizzazione del prodotto cross-video previsto dal progetto.

Finalità e obiettivi

L'introduzione del Diritto nel percorso curricolare del triennio si propone di perseguire i seguenti obiettivi rivolti alla formazione di cittadini consapevoli della realtà sociale, politica e giuridica in cui vivono e dotati di adeguati strumenti interpretativi della stessa⁷. La finalità di formare cittadini consapevoli prevista dal programma ministeriale è la stessa perseguita col progetto. Favorire l'acquisizione di consapevolezza, cioè aiutare le studentesse e gli studenti ad acquisire un diverso «saper essere», è sembrato obiettivo di difficile declinazione con le metodologie didattiche tradizionali, e perciò la scelta di formarli attraverso la ME e l'apprendimento esperienziale è apparsa la più logica.

La scelta dell'argomento su cui fondare l'attività di progetto è legata alle seguenti riflessioni. Dal diritto alla libertà di pensiero e di opinione sancito dall'art. 21 della Costituzione italiana, deriva il diritto all'informazione, cioè il diritto, per il cittadino, a essere correttamente informato e il correlato diritto a non essere dis-informato e/o ingannato. Infatti, la libertà di pensiero, intesa non solo come possibilità teorica di parola, ma come possibilità diffusa di proporre all'opinione pubblica il proprio pensiero, se realizzata, garantirebbe di per sé il diritto d'informazione per il cittadino. Ma la situazione è ben diversa: le attuali condizioni

⁶ L'espressione Hand-tv vuole porre l'attenzione sul concetto di tv fruibile sul palmo di una mano.

⁷ Dal Programma ministeriale del liceo artistico sperimentale Leonardo, disciplina: Elementi di diritto.

economiche, la concentrazione delle testate, l'assenza di «editori puri», l'influenza delle imprese che acquistano spazi pubblicitari dagli organi di stampa, il conflitto d'interessi, ecc., vanificano l'effetto sul diritto a una libera informazione che, secondo le intenzioni degli estensori della Costituzione, sarebbe dovuto derivare dall'art. 21.

Procedura e metodo

Il progetto è stato strutturato per fasi.

- *Fase delle spiegazioni teoriche.* Durata circa 5 ore, mirava a fornire gli strumenti concettuali di analisi dei testi giornalistici cartacei, radiofonici e televisivi.

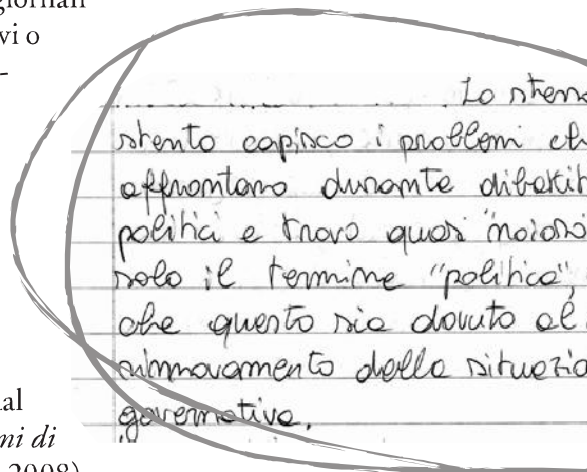
In questa fase ho fornito agli studenti alcuni strumenti teorici utili al rinvenimento e «smascheramento» all'interno

di giornali, giornali-radio e telegiornali di elementi mendaci, disinformativi o

di mera propaganda. L'analisi della comunicazione giornalistica

ha riguardato servizi e articoli tratti da telegiornali delle reti Rai, Mediaset, La7, da blog, da YouTube e da radiogiornali di Radio Popolare, oltre che da numerosi giornali a diffusione nazionale. Ho anche proposto alcuni esempi storici tratti dal testo *Menzogna e propaganda, armi di disinformazione di massa* (Chiais, 2008).

Coinvolgendo gli studenti in un lavoro sulle fonti giornalistiche dell'epoca⁸ e proponendo la visione dei servizi televisivi tratti dai telegiornali delle reti Rai e la lettura dei giornali dell'epoca da me reperiti presso la Biblioteca Comunale di palazzo Sormani,⁹ è stata anche analizzata la vicenda della rivoluzione rumena



⁸ Tg di Rai1 e Rai2, «La Repubblica», «L'Unità», «Il Corriere della sera», «Libération», «Internazionale».

⁹ La biblioteca su richiesta rilascia la copia digitale in formato Pdf dei giornali richiesti e presenti nella fornita sezione emeroteca.

di Timisoara del 1989. Si tratta di una delle più clamorose bufale create dai media nel recente passato: annunciata e poi smentita strage di civili di Timisoara. Segnalo qui che alcuni studenti fondandosi sugli strumenti di analisi e «smascheramento» delle menzogne acquisiti con l'attività precedente hanno proposto varie e acute osservazioni sulla credibilità di quanto via via veniva affermato nei servizi giornalistici del 1989. Si è infine considerata la connessione tra democrazia e comunicazione politica: «Il modello della teoria democratica classica presuppone che i cittadini si interessino alla politica e sviluppino nel tempo un bagaglio di conoscenze che consenta loro non solo di decidere per chi votare, ma anche di esercitare un certo grado di controllo sull'operato dei propri rappresentanti e governanti. Purtroppo la realtà dei fatti, così come è registrata dalla ricerca empirica, ci racconta una storia diversa: i cittadini sono mediamente poco informati e prendono decisioni di voto basate su ragionamenti approssimativi e scorciatoie cognitive» (Campus, 2008, p. IX).

- *Fase di lancio dell'attività laboratoriale* (3 ore). Per scarsità di tempo a disposizione nello sviluppo del lavoro si è scelto di «spingere» gli studenti a cimentarsi fin da subito nella realizzazione di quanto richiesto dal compito assegnato, senza preoccuparsi di anteporvi una rigorosa progettazione e accettando di recuperare solo a valle dell'esperienza le riflessioni sulle scelte assunte in itinere e sul prodotto realizzato. Ciò è stato necessario visti i ristretti tempi a disposizione, ma ha anche consentito il passaggio a un processo di apprendimento per prova ed errore. Per consolidare comunque gli apprendimenti, periodicamente, abbiamo effettuato delle metariflessioni sulle pratiche dei gruppi di lavoro.

Le domande proposte per attivare la riflessività degli studenti sul loro agire sono state: qual era la modalità comunicativa scelta per il servizio; quali emozioni si volevano attivare nei telespettatori; quali strategie disinformative si stavano via via inserendo nel servizio; perché si era scelta, tra le varie proposte, una specifica strategia disinformativa; quali scelte tecniche si erano fatte nel passaggio tra l'ideazione e la realizzazione del servizio; cosa ognuna e ognuno aveva imparato producendo di persona il servizio; quali consapevolezza «per agire» in futuro la loro cittadinanza pensavano di aver interiorizzato con l'attività didattica effettuata. Quest'ultima domanda non è mai stata posta, ma il gruppo degli studenti (vedere le considerazioni di Ivan e

di Erika riportate nell'articolo) ha risposto di *sua sponte* a tale domanda implicita.

Per il lancio dell'attività laboratoriale ho scelto una notizia giornalistica che avesse forti implicazioni politiche, economiche e giuridiche. La notizia selezionata è stata quella relativa alla firma del *Trattato di amicizia, partenariato e cooperazione tra la Repubblica italiana e la Grande Giamahiria araba libica popolare socialista*, siglata a Bengasi il 30 agosto 2008. Agli studenti, che non erano particolarmente informati di tale avvenimento, ho fornito i seguenti materiali: i servizi dei telegiornali di tre reti televisive (Rai1, Rai2, Sky Tg24) cui era stata completamente eliminata la traccia audio (risultavano perciò completamente muti), i giornali online del periodo, la copia digitale degli articoli sull'argomento apparsi nei giornali cartacei nazionali, gli articoli sull'argomento presenti in giornali esteri tradotti dalla rivista «Internazionale» e il testo della Legge (definita e promulgata alcuni mesi dopo la firma di Bengasi) contenente il Trattato.

Infine, ho proposto loro la visione del film *Il leone del deserto*.¹⁰ Ho infine fornito le necessarie competenze tecniche relative alla attività di video editing che li avrebbe successivamente impegnati.

- *Fase laboratoriale* (30 ore). Per favorire un apprendimento significativo, ho proposto agli studenti di calarsi nel ruolo di membri



¹⁰ Realizzato nel 1981 per la regia di Moustapha Akkad, è un film storico, con la partecipazione di Anthony Quinn nel ruolo del condottiero senussita libico Omar al-Mukhtar. Il film narra le vicende di Omar al-Mukhtar, insegnante di professione e irredentista per vocazione, che nei primi anni trenta guerreggiò contro le truppe coloniali italiane alla testa delle sue bande partigiane tra le oasi del deserto della Libia. In occasione della visita di Gheddafi a Roma, è stato trasmesso per la prima volta in televisione, su Sky, l'11 giugno 2009. In precedenza *Il leone del deserto* era reperibile in internet, in una versione in lingua inglese.

della redazione di una testata giornalistica televisiva.¹¹ Ho suddiviso gli studenti della classe in due gruppi e ho assegnato loro il compito di produrre un servizio televisivo, con durata variabile tra i 3 e i 5 minuti. Il servizio doveva essere prodotto montando gli spezzoni ritenuti utili, tra i vari servizi televisivi «muti» forniti, ai quali dovevano però aggiungere, sincronizzandolo, l'audio da loro predisposto ad hoc (quindi con le loro voci a commento di quanto inserito nel servizio in via di realizzazione). Era anche consentito inserire video realizzati direttamente dagli studenti con la telecamera della scuola o con strumenti personali, oppure spezzoni video tratti da internet.

La simulazione prevedeva una finzione sulla data in cui le redazioni degli studenti si trovavano a operare. Ho infatti chiesto loro di fingere di essere al lavoro come redazione nella giornata del 30 agosto 2008 per la predisposizione del servizio giornalistico televisivo, con cui si annuncia l'accordo siglato a Bengasi (lo stesso giorno), da trasmettere nel Tg di prima serata.

L'obiettivo del servizio da realizzare era:

- per il primo gruppo, presentare in modo convincente e credibile la notizia come un grande successo del Governo con significativi riflessi positivi per i cittadini-elettori;
- per il secondo gruppo lo scopo era analogo, ma opposto: dovevano predisporre un credibile e convincente servizio che evidenziasse come la firma del trattato fosse certamente un grave errore per i nefasti effetti per i cittadini-elettori.

In sintesi le due redazioni, una filo-governativa e una filo-opposizione, dovevano utilizzare nel miglior modo possibile le strategie di disinformazione e propaganda studiate in precedenza e inserirle «ben mimetizzate» nei servizi giornalistici prodotti. Alle due redazioni era perciò richiesto di agire senza alcuna etica.

A servizi realizzati ho chiesto ai due gruppi di illustrare i trucchi di disinformazione e propaganda utilizzati nella realizzazione del servizio sul Trattato. Essi hanno svolto il compito realizzando una breve video-intervista a uno dei membri del gruppo che illustrava le scelte manipolative seguite dalla «sua redazione» nella realizzazione del ser-

¹¹ Per la progettazione e la realizzazione dell'attività di simulazione ho fatto riferimento in particolare a indicazioni tratte da Castagna (2001a; 2001b).

vizio. Segnalo, tra le altre strategie disinformative utilizzate, quella del «panino»¹² per il gruppo «filo-governativo» e quella della visualizzazione degli oneri economico-finanziari legati alla firma del Trattato (che si è scelto di rappresentare tramite un istogramma con le spese cumulate anziché con gli oneri semplicemente ripartiti nel tempo) per il gruppo «filo-opposizione» (figure 1 e 2).

- *Fase della riflessione* (2 ore). I servizi prodotti sono stati visionati e analizzati col contributo di tutta la classe al fine di valutarne credibilità ed efficacia propagandistica. Abbiamo visionato, infine, le versioni originali (con l'audio) dei servizi televisivi trasmessi in televisione la sera del 30 agosto 2008 e svolto un'ampia riflessione socializzata, di cui proponiamo degli stralci.

«Prof., sa che, da quando abbiamo fatto il lavoro sui telegiornali, non guardo più la televisione come prima. Adesso quando guardo i Tg mi accorgo quando mi stanno imbrogliando. A volte non capisco come... ma capisco che è successo qualcosa...» (commento di Ivan sul lavoro svolto durante una conversazione avvenuta alcuni mesi dopo la fine del progetto).

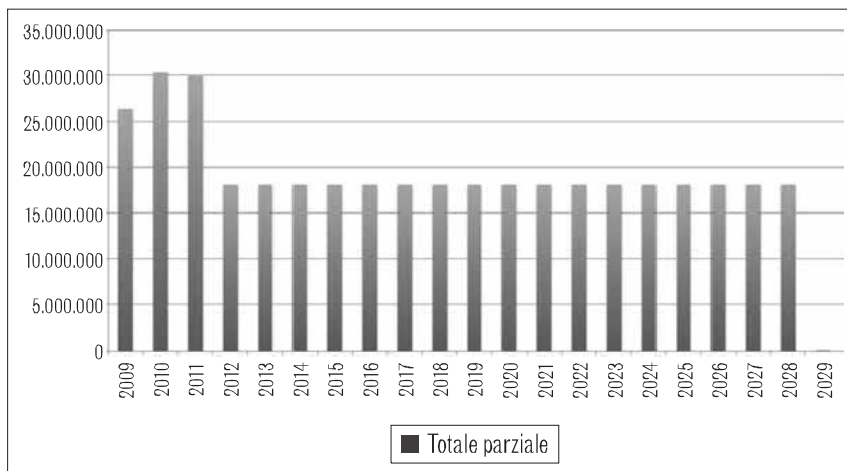


Fig. 1 Oneri del Trattato – quote annue (in euro).

¹² Questa strategia disinformativa prevede che il servizio dal quale si vuole distogliere l'attenzione del telespettatore sia preceduto e seguito da servizi o in contrasto con il messaggio centrale e/o ad alto impatto emotivo per ottenere il risultato che il messaggio del servizio centrale sia così «oscurato dagli altri».

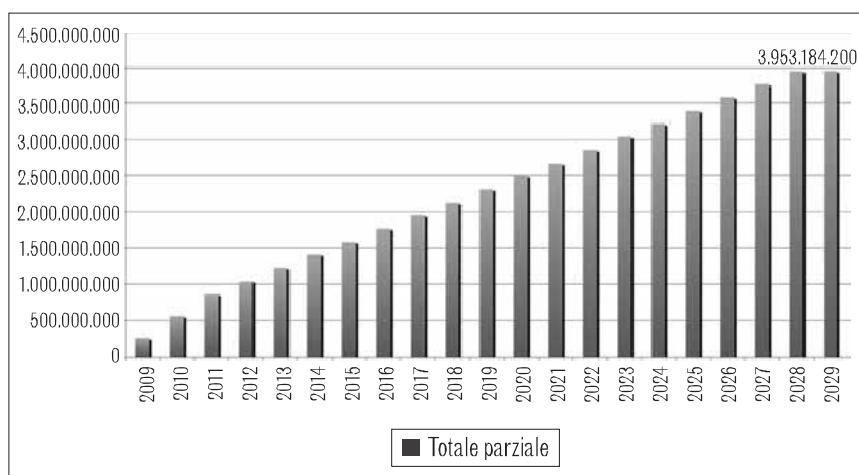


Fig. 2 Oneri del Trattato – quote annuali accumulate (in euro).

«Sa cosa faccio a casa? Le cose che ho imparato per riuscire ad analizzare i telegiornali le sto insegnando a mia nonna. Abbiamo già ritrovato la “strategia del panino” in vari telegiornali» (commento di Erika sul lavoro svolto durante una conversazione avvenuta alcuni mesi dopo la fine del progetto).

- *Fase di ulteriore approfondimento teorico e di rilancio.*¹³ Avrei infine voluto proporre la lettura di nuovi documenti e la visione del documentario *Fascist legacy*,¹⁴ realizzato dalla BBC, e successivamente impegnare i ragazzi nella predisposizione di un servizio giornalistico televisivo che rispettasse al meglio il diritto del cittadino a una corretta informazione. Il lavoro si sarebbe infine chiuso con una riflessione di sintesi complessiva.

VALUTAZIONE FINALE

Le giovani generazioni sono *generazioni cross-mediali* (Giovagnoli, 2009). Ciò implica una loro «naturale» inclinazione a operare «incro-

¹³ Per mancanza di tempo non abbiamo svolto questa fase.

¹⁴ *Fascist Legacy* (L'eredità del fascismo) è un documentario in due parti sui crimini di guerra commessi dagli italiani durante la Seconda guerra mondiale, realizzato dalla BBC e mandato in onda in Inghilterra nei giorni 1 e 8 novembre 1989 e in Italia nel 2005, in versione non integrale su La 7, e integralmente nel 2006 su Sky-History Channel.

ciando» media per creare loro prodotti cross-mediali. Una proposta didattica che asseconi questa loro «naturale» predisposizione li coinvolge e spesso sviluppa un miglior clima comunicativo e relazionale in classe. Il docente viene quasi automaticamente percepito come più prossimo, una sorta di «collega senior» nella sperimentazione e le relazioni in classe si intensificano. Questo è quanto si è constatato durante lo sviluppo del progetto, e anche dopo il diploma le studentesse e gli studenti hanno mantenuto i contatti col docente e partecipato presso enti e associazioni del territorio alle iniziative seminariali di presentazione del progetto.

La figura 3 riporta l'esito del questionario somministrato alla classe quinta che è stata coinvolta nel progetto per due anni scolastici successivi (2008-2009 e 2009-2010). L'esito appare complessivamente più che positivo anche se tre ragazzi/e hanno valutato l'attività una perdita di tempo e uno/a l'ha trovata noiosa.

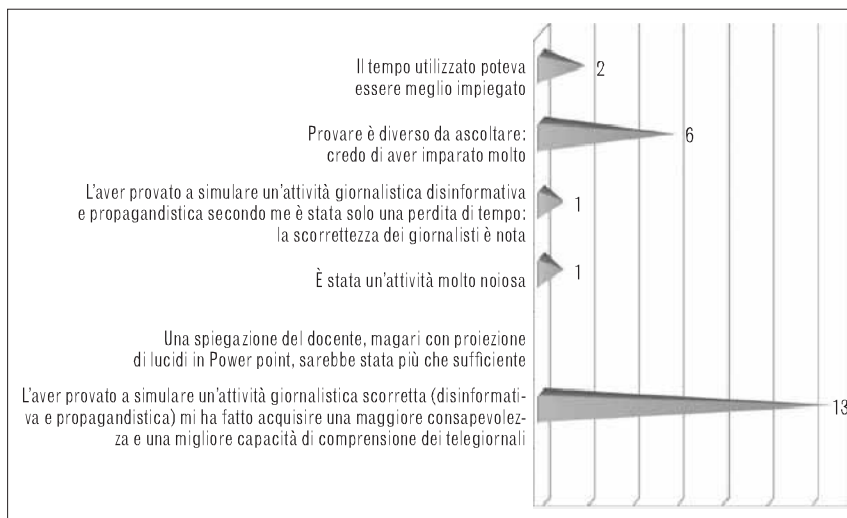


Fig. 3 La valutazione degli studenti.

A riguardo penso che la valutazione risenta dei problemi di realizzazione che abbiamo dovuto affrontare nel secondo anno di svolgimento del progetto. Infatti, a causa delle resistenze di alcuni colleghi non ho potuto utilizzare il laboratorio dotato di computer in grado di utilizzare i software di video editing necessari per realizzare i servizi giornalistici richiesti. Mi sono perciò trovato a dover ridurre le risorse tecnologiche

a disposizione della classe a due soli computer (uno dei quali di mia proprietà e che portavo regolarmente a scuola per poter svolgere le previste attività di progetto). Questo ha ovviamente rallentato i lavori e reso meno gradevole e più faticosa l'attività.

BIBLIOGRAFIA

- Campus D. (2008), *Comunicazione politica*, Bari, Laterza.
- Castagna M. (2001a), *Role playing, autocasi ed esercitazioni psicosociali – Come insegnare comportamenti interpersonali*, Milano, FrancoAngeli.
- Castagna M. (2001b), *Esercitazioni, casi e questionari – Come insegnare agli adulti conoscenze e capacità*, Milano, FrancoAngeli.
- Chiais M. (2008), *Menzogna e propaganda, armi di disinformazione di massa*, Milano, Lupetti.
- Giovagnoli M. (2009), *Cross media – Le nuove narrazioni*, Milano, Apogeo.